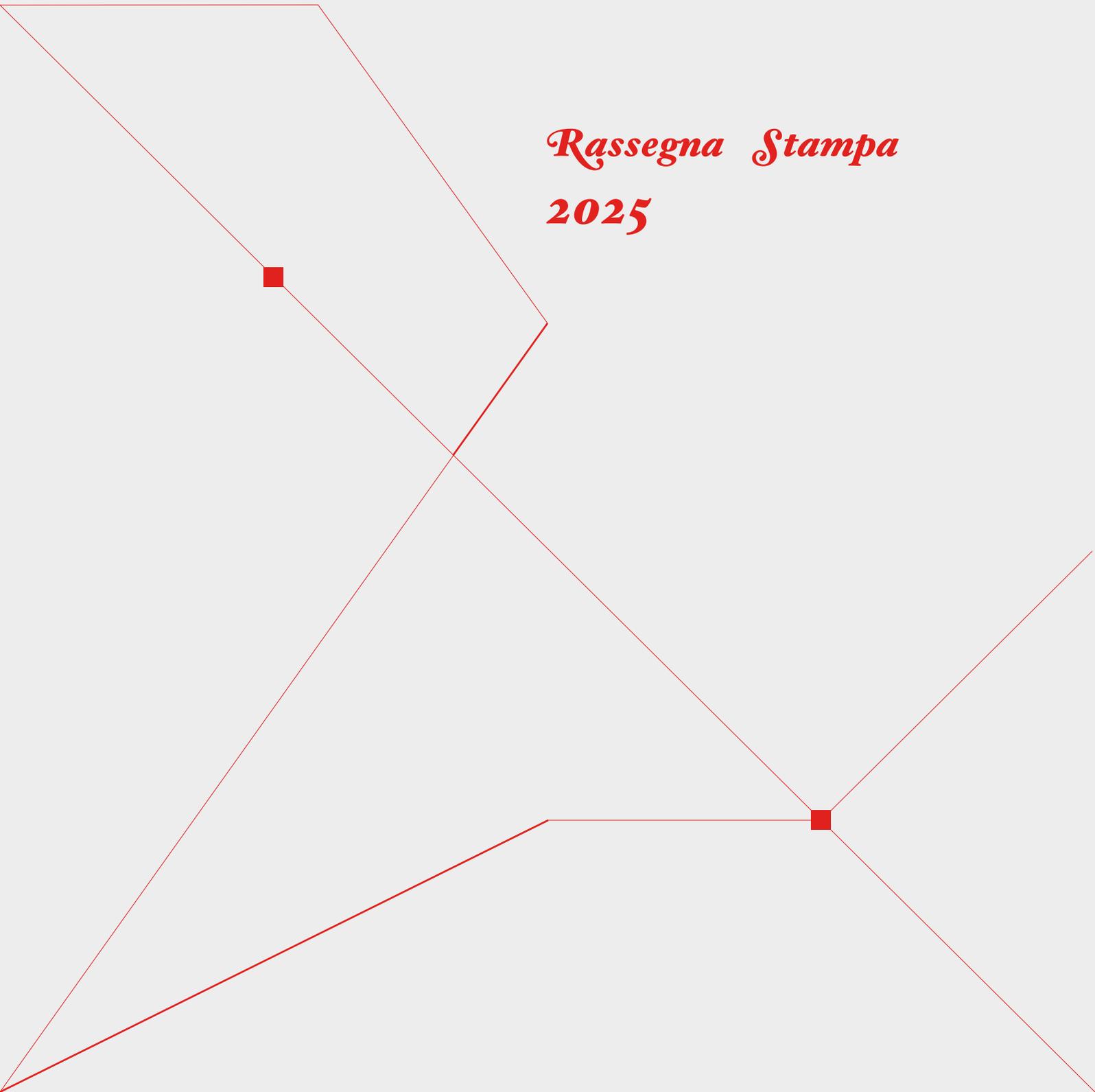




*Innovators by design | Since 1770*

A BIANCHI 1770 GROUP COMPANY

*Rassegna Stampa*  
**2025**



### L'intervista

## «Avanti con il lavoro già partito: il nodo sono ancora i servizi»

**VENEZIA** «Io credo convenga sempre guardare a quanto fatto fin qui». A porle la domanda, sulla questione della partecipazione delle donne al lavoro, se si debba considerare di più il distacco che ancora divide il Veneto dalle realtà più avanzate o quello che nel frattempo è stato colmato, è questa la risposta che si ottiene da Mariacristina Gribaudo, amministratrice delegata di Keyline, il gruppo di Conegliano della famiglia Bianchi attivo nelle chiavi e macchine duplicatrici, e presidente della Fondazione



**Doppio ruolo**  
Mariacristina Gribaudo

musei civici veneziani. Visione frutto di una lunga esperienza, anche con formule poco tradizionali di guida, come la staffetta triennale al comando con il marito, Massimo Bianchi, portata avanti per anni: «Ha funzionato bene, anche come esempio sul lavoro femminile. Ci ha portato ad avere anche donne caporeparto, entro un'attenzione particolare a loro: la quota di assunte è passata dal 18 al 40%».

**Dunque meglio guardare al divario colmato.**

«Credo di sì, proprio per mi-

gliorarci e proseguire con il passo giusto. Negli ultimi vent'anni in Veneto, e al Nord, c'è stato un approccio diverso sul lavoro femminile. Non vuol dire aver raggiunto tutti gli obiettivi e ci sono aziende che non attuano le pratiche migliori; ma c'è maggiore consapevolezza. Magra consolazione? Per me l'importante è iniziare a pensare di avere un problema e affrontarlo passo dopo passo».

**Il welfare in azienda potrà essere una spinta?**

«Sì, ma io insisto da anni



**Gribaudo**  
Serve discutere le soluzioni con le comunità locali

che va calato sulle specifiche realtà. Le esigenze di una realtà museale dove chi lavora arriva entro un raggio di cento chilometri, e per la maggior parte sono donne, sono diverse da quella di un'azienda metalmeccanica, in cui la percentuale di donne non va oltre il 40% e dove i figli non vengono affidati in strutture vicine al posto di lavoro e magari restano con i nonni».

**E il crollo demografico potrà essere un volano per aumentare la partecipazione femminile al lavoro?**

«È intanto importante tener a bordo le persone più mature, donne comprese. E per le più giovani il tema è sempre quello: molte sono monopolizzate dalla cura di genitori e figli. Ci saranno donne soddisfatte di farlo, ma per altre è solo una necessità indotta dal non avere alternative. C'è bisogno di strutture adeguate».

**Vecchio problema.**

«Credo che su questo sia necessario sedersi con le comunità per discutere come gestire bambini e anziani. Noi abbiamo appena creato il Parco industriale delle Prealpi trevigiane: vi gravitano seimila persone. Puntiamo a discutere con i sindaci di Vittorio Veneto e Conegliano anche quelle esigenze. Ci confrontiamo giustamente con i Paesi nordici. Ma lì sono disponibili le opzioni, per cui la scelta di una donna di restare a casa è una scelta vera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 1 MARZO 2025  
 LA TRIBUNA

VITTORIO VENETO 29

L'AREA PRODUTTIVA TRA SAN GIACOMO ESCOMIGO

# Distretto, le richieste degli industriali Circonvallazione e fermata dei treni

Proposte anche telecamere di sorveglianza e una pista ciclabile per rendere la zona più attrattiva  
 Katia Da Ros: «Sviluppo sostenibile in termini sociali e ambientali». La disponibilità del Comune

Francesco Dal Mas  
 VITTORIO VENETO

“Umanizzare” l’area industriale di San Giacomo e Scomigo. Portando la circonvallazione di San Giacomo, ottenendo dalle ferrovie una fermata del treno, creando una pista ciclabile. E installando telecamere per la videosorveglianza ai fini della sicurezza. È quanto si è concordato in un incontro tra l’amministrazione comunale di Vittorio Veneto e una rappresentanza di imprenditori che operano nella più grande zona industriale della provincia, il distretto industriale delle Prealpi Trevigiane tra San Giacomo di Veglia e Scomigo. «Abbiamo presentato all’amministrazione comunale gli obiettivi ed i progetti dell’Associazione Parco Industriale Prealpi Trevigiane per l’area industriale - spiega la presidente dell’associazione Katia Da Ros, amministratore delegato di Irinox S.p.A Società Benefit - l’associazione è nata, in colla-

borazione con Confindustria Veneto Est, per riunire in un unico interlocutore le imprese e favorire così l’evoluzione sostenibile in termini sociali e ambientali dell’area industriale. Un percorso che ha bisogno delle amministrazioni comunali provinciali e regionali e noi siamo pronti a lavorare in squadra. L’obiettivo è quello di dare ai nostri lavoratori ed alla comunità un’area all’avanguardia con servizi adeguati e in grado di essere attrattiva per i giovani talenti». Il tema centrale, è dunque la volontà dell’associazione di trasformare l’area industriale in un modello all’avanguardia. Questo significa più servizi, una mobilità intermodale, più verde e spazio che mettono al centro le persone. Nel corso dell’incontro sono emerse alcune emergenze come il verde, le asfaltature ed il collegamento con il casello autostradale. «L’incontro è stato positivo e - afferma Da Ros - abbiamo riscontrato è una visione condivisa con



L'incontro degli industriali con gli amministratori locali

l’amministrazione sull’area industriale e ringrazio la sindaca Mirella Balliana ed il vicesindaco Marco Dus per l’opportunità e l’apertura verso le nostre proposte. I temi toccati sono stati diversi: la viabilità, il verde, la mobilità, i servizi e la sicurezza. L’importante è lavorare in modo sinergico per realizzare i progetti trasformando l’area industriale in un modello». La zona industriale si sviluppa per 95 ettari, accoglie più di 100 imprese con 6.000 collaboratori diretti. «Da parte della nostra amministrazione c’è la massima disponibilità per iniziare un percorso con l’associazione per valorizzare e potenziare la nostra zona industriale», ha assicurato la sindaca Balliana. «Porteremo l’autobus, facciamo in modo che si fermi anche il treno, stiamo operando per la bretella tra via Pinto e la stessa zona industriale - assicura Dus - Provvederemo ad una migliore gestione delle aree verdi e implementeremo la sicurezza».

IL CASO

## Caduta massi sul sentiero per Santa Augusta

VITTORIO VENETO

Le passeggiate da Serravalle fino al santuario di Santa Augusta stanno riprendendo proprio in questi giorni, per cui quei massi, lungo la salita, proprio non ci volevano. Massi piuttosto grandi, non semplici sassi, che si sono staccati dalle pareti, a seguito delle ultime precipitazioni piovose. Ne sono stati trovati quattro e l’assessore Giulio de Antoni, titolare dei lavori pubblici, ha dato immediata disposizione agli operai del Comune perché vengano rimossi e sia posta in sicurezza la parete. Una sistemazione definitiva del sentiero sarà cantierata a fine estate, sulla base di un progetto esecutivo che verrà presentato all’amministrazione comunale entro il 15 marzo. «Si tratta di un’opera da portare a compimento in due step - anticipa l’assessore Giulio De Antoni - il primo da 700 mila euro, il secondo da 400 mila. Abbiamo ricevuto anche un contributo da un privato per 200 mila euro». — F.D.M.